# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 26 Settembre 2022

**CON LA FORZA DELLO SPIRITO SANTO**

**Chi vuole essere cristiano secondo il cuore del Padre, avendo come unico e solo modello da imitare Gesù Signore, deve sempre agire con la forza dello Spirito Santo. Chi è Gesù? È colui che ha fatto tutta la volontà del Padre perché il Padre aveva riversato su di Lui tutta la potenza del suo Santo Spirito, secondo quanto annunciato dal profeta Isaia:**

***Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra (Is 11,1-4)*.**

***Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell’abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria. Riedificheranno le rovine antiche, ricostruiranno i vecchi ruderi, restaureranno le città desolate, i luoghi devastati dalle generazioni passate. Ci saranno estranei a pascere le vostre greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni, vi vanterete dei loro beni. Invece della loro vergogna riceveranno il doppio, invece dell’insulto avranno in sorte grida di gioia; per questo erediteranno il doppio nella loro terra, avranno una gioia eterna. Perché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l’ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un’alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti (Is 61,1-11).***

**Ecco il compimento di queste parole nel Vangelo secondo Luca:**

***Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Lc 3,21-22)*.**

**Con la potenza dello Spirito Santo Gesù vince Satana e sempre con la potenza dello Spirito Santo inizia la sua missione di Messia del Signore:**

***Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Gesù gli rispose: «È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.***

***Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,1-21)*.**

**Nessun discepolo di Gesù potrà vivere una sola Parola del Vangelo se non è pieno di Spirito Santo e se nello Spirito del Signore ogni giorno non cresce. Ma per crescere nello Spirito Santo si deve decrescere nei vizi e nei peccati. Si deve crescere in ogni virtù. Vizio e Spirito Santo non possono coabitare nello stesso cuore. Peccato e Spirito Santo si respingono a vicenda. Lo Spirito Santo respinge il vizio. Il vizio respinge lo Spirito Santo. Per questo il cuore o va donato tutto allo Spirito Santo come sua stabile e degna dimora, o sarà occupato dai vizi e dai peccati. Ma un cuore abitato dal vizio e dal peccato mai potrà vivere una sola Parola di Vangelo secondo la purezza e la bellezza della verità del Vangelo. L’Apostolo Pietro sapendo che è impossibile vivere il Vangelo con nel cuore i vizi o anche pochissime virtù, dona ai discepoli di Gesù una via perché lo Spirito Santo possa prendere possesso di tutto il cuore senza lasciare al vizio e al peccato neanche un centimetro quadrato di spazio. Non lasciare nessuno spazio richiede ogni impegno del cristiano:**

***La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria. Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l’amore fraterno, all’amore fraterno la carità. Questi doni, presenti in voi e fatti crescere, non vi lasceranno inoperosi e senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non li possiede è cieco, incapace di vedere e di ricordare che è stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l’ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo (2Pt 1,3-11)*.**

**Lo Spirito Santo è come un seme posto nella terra del nostro cuore. Se noi lasciamo che rovi, ortiche, gramigna, ogni altra erba selvatica cresca nel nostro cuore, tutte queste cose soffocano lo Spirito fino a spegnerlo. Soffocato e spento lo Spirito Santo, il cristiano diviene il più debole di tutti gli uomini. Prima di conoscere Cristo avrebbe potuto appellarsi alla coscienza. Una volta conosciuto Cristo, è obbligato ad osservare tutta la Legge di Cristo e questo è impossibile senza la forza dello Spirito Santo che governa il suo cuore e muove la sua intelligenza, illumina la sua razionalità e rende forte la sua volontà. Ecco perché è necessario che facciamo crescere lo Spirito Santo in noi. Solo per Lui possiamo vivere il Vangelo secondo la verità del Vangelo. Quando invece il vizio governa il cuore, anche se uno volesse vivere il Vangelo non può. È privo dello Spirito del Signore. Gli manca ogni forza e ogni sapienza.**

**CON LA CREDIBILITÀ DI CRISTO GESÙ**

**Gesù rendeva credibile la sua missione perché accreditato dal Padre con miracoli, segni e prodigi. Ecco cosa dice lo Spirito Santo di Lui per bocca dell’Apostolo Pietro: *“Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere” (At 2,22-24)*. Si è credibile quando si ha una parola che agisce nell’invisibile e sul visibile. Sebza la parola non agisce nel visibile nessuno crederà che potrà agire nell’invisibile. Gesù Signore aveva una Parola che sempre creava nuovo il visibile come segno che anche l’invisibile era creato nuovo. Ecco come Cristo Gesù attesta Lui stesso questa verità: *“Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose» (Lc 5,17-26)*.**

**Anche l’Apostolo Pietro inizia la sua missione mostrando in modo visibile la potenza della sua parola proferita nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno: *“Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l’elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un’elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l’elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto” (At 1,1-9).* Scrissi qualche decennio addietro.**

**Gesù di Nazaret, il solo necessario perla mia esistenza**

**Apparentemente, con e senza di lui, la mia vita e la tua vita è la stessa. Ma tu ancora non hai incontrato Pietro e Giovanni sul tuo cammino. Chiedi l'elemosina ed ognuno ti dà quello che ha. Qualche briciola di gioia. Qualche parola di conforto. Qualche soldo di che sbarcare il lunario. Qualche gesto di amicizia forse più per commiserazione che per vero amore. Nessuno ancora ti ha detto: "Cammina" e quindi non sai cosa significhi camminare. Se avessi fatto questo incontro, in questo pomeriggio come tutti gli altri, apparentemente per te, avresti sempre potuto pensare e meditare sull'utilità di Gesù Cristo, il Nazareno. Avresti sempre potuto separare loro e gli altri, il Maestro e i maestri. Colui che è e coloro che non sono. Ma Pietro cosa ti ha detto? Nel Nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina! E tu hai camminato. Hai fatto ciò che fin dalla nascita non avevi mai fatto. Hai sperimentato come sia bello camminare con i propri piedi. Ed allora, tu, caro storpio fin dalla nascita, non pensare, non interrogarti. Fai l'esperienza con Gesù Cristo, il Nazareno. Non è lui di persona oggi che ti potrà parlare. Egli è salito al cielo e ha inviato nel mondo i suoi discepoli. Incontrando loro tu dovrai necessariamente incontrare il Cristo. Incontrando il Cristo, se tu ti lascerai sanare da lui, egli ti sanerà. Se tu vuoi vedere, ti darà la vista. Se tu vuoi udire, egli guarirà il tuo udito. Se tu vuoi gustare il sapore delle cose di Dio, egli ti darà la sapienza. Se tu vuoi comprendere le sue cose, egli ti darà l'intelligenza. Se tu vuoi lottare per la diffusione della sua parola di salvezza, egli ti darà la forza. Se tu vuoi amare il tuo Dio di un amore filiale egli ti darà il dono della pietà. Se tu vuoi aiutare gli altri, egli ti darà il dono del consiglio. Se tu lo vuoi, tu incontrerai il Cristo.**

**Io cammino. So donde vengo e dove vado. Conosco il mio punto di partenza e quello d'arrivo. Tu dove vai? Donde vieni? Il mio è un cammino. Il tuo è uno stare seduto. Non ti sembra che ci sia una bella differenza? Non solo. Tu aspetti che qualcuno ti porti e che qualcuno ti venga a prendere! Stai lì! Vivi le tue giornate tutte uguali a questa porta per chiedere l'elemosina! Aspetti! Sei storpio! Le tue gambe non ti funzionano e non ti hanno mai funzionato. Non ti reggi in piedi! Seduti si sta comodi. Apparentemente. Altri sono a tuo servizio. Basta stendere la mano. Guadagnare per loro e loro ti aiutano in questo lavoro che tu fai per te stesso e per loro. Ma dimenticavo. Tu non hai mai camminato. Tu non hai mai avuto la gioia di servirti dei tuoi piedi. Tu hai camminato con i piedi degli altri. Ecco perché non ne comprendi l'importanza e ti interroghi sull'utilità di incontrarti con Lui. Camminare e stare seduti, guadagnarti il pane con le tue mani e chiedere che gli altri ti diano sempre per carità il sudore della loro fronte, camminare per andare dove tu vuoi e lasciarti condurre dove gli altri vogliono perché tu sfami te stesso e anche loro non sono la stessa cosa. E per tua immensa gioia Pietro e Giovanni salivano quel pomeriggio al tempio per pregare. Tu avresti voluto che essi ti dessero ciò che ti davano gli altri. Qualche spicciolo per arrotondare i denari della giornata. Ma essi non sono come gli altri. Tu li hai confusi perché la loro fede era nel loro cuore, profondamente radicata in essi, era lì dove nessun uomo può leggere né darvi sguardo.**

**Apparentemente tutti gli uomini sono uguali. Poi la grande rivelazione per te. Io non ho né oro né argento, ma quello che io ho te lo do: Nel nome di Gesù il Nazareno, cammina. E tu ti sei messo a camminare. Saltellavi per la gioia. Dimmi, ora che cammini, rispondimi, adesso che Gesù il Nazareno è venuto nella tua vita: è la stessa cosa o non è la stessa cosa? C'è utilità per te o utilità non c'è stata? Quando hai visto Pietro, cosa chiedevi? Non domandavi anche a loro ciò che domandavi agli altri? E pur tu avendo domandato la stessa cosa, essi ti hanno dato quello che loro avevano. Attraverso il loro dono, tu hai potuto scorgere la differenza che li distingue dagli altri. Erano diversi. Avevano una fede grande nel Gesù Cristo il Nazareno. A causa di questa fede essi ti hanno guarito. Tu puoi camminare. E lo storpio cominciò non solo a camminare, ma a saltellare per la sua grande gioia e lodare il Signore per il miracolo che egli aveva ricevuto. Parlare prima... Parlare dopo... Ma dimenticavo! Tu non hai ancora incontrato Pietro e Giovanni mentre salgono al tempio per pregare. Pensa allo storpio! Chiedi! E se la tua volontà è scevra da pregiudizi, se la tua sete vera, se la tua fame grande, il Signore interverrà in tuo aiuto. Ma devi essere tu a volerlo. Il nostro Dio è un Dio che ha voluto la sua creatura dotata di volontà: devi volerlo. Se tu lo vuoi.**

**Il Cristo quando incontrava i suoi ammalati per la via della Palestina non domandava loro: cosa vuoi che io faccia? Anche a te, che sei storpio, che te ne stai tutto il giorno a chiedere l'elemosina di una comprensione, di un briciolo di affetto, che vorresti sapere, cui nessuno dona l'acqua della vita ed il pane disceso dal cielo, Egli rivolge l'invito a chiedere con fede al tuo Dio. Se chiedi con fede, egli ti farà incontrare, se non oggi sarà domani, se non questo pomeriggio in quelli che verranno, Pietro e Giovanni sul tuo cammino. Ascolterai anche tu quella voce di salvezza che ti dirà: nel Nome di Gesù il Nazareno, cammina. In nome di Gesù Cristo, il Nazareno, i tuoi occhi vedano la sua luce e le tue orecchie odano la sua parola. In nome di Colui che è la vista, vedi. In nome di Colui che libera, sii liberato da tutte le tue infermità e malattie dello spirito e se necessario perché la tua fede si irrobustisca ancora di più, anche del corpo. In nome di Gesù Cristo, il Nazareno. Pregherò perché il Signore ti faccia incontrare Pietro e Giovanni. Ma tu devi volerlo. Il Signore non annulla mai la volontà nella sua creatura. Se lo vuoi! Tu lo vuoi veramente, di cuore, con tutto il tuo cuore? Vuoi che quei ricordi che affiorano nella tua mente ti facciano rivivere il tempo di una volta, nel quale non c'era tutto questo paganesimo e il Natale era la festa della gioia profonda e della felicità grande?**

**Vuoi tu che il Signore faccia diventare quei ricordi di gioia, di felicità, quei ricordi dove tu camminavi la notte santa per recarti alla celebrazione dell'Eucaristia e alla commemorazione della sua nascita, in una vita spirituale intensa per te? Devi volerlo. Se vuoi egli ti vivificherà. Se vuoi egli ti darà la luce. Se vuoi egli trasformerà il tuo ricordo in una presenza viva di gioia, di amore, di pace, di tranquillità, di sicurezza. Da storpio ti trasformerà in saltellante. Da morto in vivo. Da sordo in udente. Da cieco in vedente. Se vuoi. E lo storpio accettò di essere guarito. Egli che aveva chiesto a quei due che salivano per pregare ciò che aveva chiesto agli altri, quei due, apparentemente come gli altri ma differenti dagli altri, gli dissero: Nel Nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina. Che Pietro e Giovanni possano dire anche a te: Cammina! non farai più ragionamenti da storpio! Saprai cosa significa camminare. Io li ho incontrati!.**

**Ecco la grande differenza tra un uomo e un cristiano. Il cristiano porta tutta la potenza salvatrice, redentrice, sanatrice e guaritrice di Cristo Gesù, il Nazareno. La parola che si compie nel visibile attesta che essa si compirà anche nell’invisibile. La Madre Dio venga in nostro aiuto, affinché ogni cristiano sia questa potenza di Cristo Gesù nella storia.**